



MUSEO "LE STANZE DELLE MERAVIGLIE" - Lecce

I tesori di famiglia nel cuore del Barocco

Ogni famiglia ha le sue meraviglie, personalissimi tesori che sopravvivono all'avvicinarsi delle generazioni e che ne accrescono, di secolo in secolo, il prezioso bagaglio di memoria. Palazzo Tamborino Cezzi, tra le dimore più belle affacciate sulle vie barocche di Lecce, custodisce la lunga storia di nonni e bisnonni, prozii e pronipoti, che trascorsero la propria esistenza in queste stanze. Il piccolo museo di famiglia, messo insieme con gusto e premura, non a caso prende il nome dalle "Wunderkammer", le cinquecentesche "camere di meraviglie".

Collezioni imprevedibili, ricche di manufatti non necessariamente preziosi, piuttosto rari, insoliti e straordinari, capaci di sorprendere chiunque: con questo spirito l'ultimo erede del palazzo, Fernando Cezzi, ha rispolverato i più significativi ricordi dei propri antenati, che vantano un passato e gesta importanti. Nelle sale al piano terra (le più antiche dell'edificio), cui si accede dalla deliziosa corte dell'Idume, è sistemato il variopinto "tesoro" di famiglia: accanto agli ostensori e ai paramenti sacri, c'è una piccola storia della fotografia fatta di oggetti; naturalmente non c'è da meravigliarsi, se ci si imbatte in una lapide romana dove è inciso il nome leggiadro di Felicula o se lo sguardo si posa sul ricamo infinito di paillette che rende inestimabile il valore di un abito da sera. Non capita spesso di poter ammirare un armadio portatile di un secolo fa: compagno di viaggio di una splendida nonna rimasta nel cuore di tutti, allora giovanissima sposa a spasso per l'Italia in un'avventurosa luna di miele.

Per queste sale passarono i Mele e poi i Giudici, mercanti genovesi, i colti accademici degli Spioni, Isabella Capece e i baldi patrioti Angelantonio, Guglielmo e Pietro Paladini. Inoltre, nei giorni in cui Francesco Crispi si trovava a Lecce per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, pare che il senatore del Regno Achille Tamborino e la moglie Maria Luisa Frisari lo accolsero tra queste mura per offrirgli una cena prelibata.

Camicie da notte di impalpabili veli, lampade, dipinti, ricami su biancheria centenaria e immacolata, una raccolta pressoché completa de "L'Illustrazione Italiana" e altre riviste, che i nobili abitanti del palazzo ricevevano per abbonamento, raccontano l'Italia dalle bacheche vetrate.

All'aperto, passando per l'androne, si ammirano tre carrozze che conducevano in giro per il Salento, mentre il cancello interno si spalanca su un giardino da sogno, inaugurato nel 1883: lussureggiante conclusione di un percorso all'insegna di "meravigliose" emozioni.

Qui il regista Ferzan Ozpetek ha trovato ispirazione per girare alcune scene del film "Allacciate le cinture" di prossima uscita. (A.G.)

Qui il regista Ferzan Ozpetek ha trovato ispirazione per girare alcune scene del film "Allacciate le cinture" di prossima uscita. (A.G.)



Il Museo "Le stanze delle meraviglie", Rosso pompeiano si trova a Lecce, in corte dell'Idume (che si apre su via Paladini), al piano terra di Palazzo Tamborino.

Orari: dall'1 novembre al 30 aprile, 9.30-13 e 16.30-19.30, lunedì chiuso; dal 1° maggio al 31 ottobre 9.30-13 e 17-21.30, lunedì chiuso.

Info: 338/4662544.